

la direzione ha proposto nel 2002 un programma di spesa pari a Euro 2.082.607,00 (che comprende spese per prestazioni specialistiche, assistenza sanitaria integrativa, acquisto di apparecchiature oltre che alle voci riferite alle prestazioni infermieristiche o alla manutenzione); il provveditorato di Firenze ha approvato il programma per l'esercizio 2002 per Euro 980.000,00 insufficiente a coprire per intero la spesa sanitaria. L'Istituto di Pisa ospita a questo riguardo uno dei 12 Centri Diagnostico Terapeutici (C.d.t.) ed alta specializzazione che ha dato la possibilità di fornire prestazioni di assoluta qualità alla popolazione detenuta instaurando una nuova concezione dell'assistenza medica all'interno degli istituti di detenzione;

d) per il presidio per le tossicodipendenze il problema è rappresentato dai tempi della erogazione dei fondi. A tutt'oggi, infatti, non sono ancora pervenuti i fondi per pagare il personale medico e para-medico;

e) il problema si presenta, anche in misura ridotta, anche per le mercedi per i detenuti che però, in questo caso, assume carattere di particolare gravità perché insiste su una popolazione già svantaggiata;

tali ritardi creano oggettivamente gravi disagi per coloro che, impegnati sul fronte della gestione delle carceri si trovano a svolgere il delicato e gravoso compito di assicurare il migliore funzionamento delle strutture, e che proprio per tale motivo dovrebbero poter usufruire di un trattamento che riconosca e rispetti la delicatezza del lavoro svolto —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza del problema e quali iniziative intenda intraprendere per risolvere con urgenza ed una volta per tutte il problema, assicurando al personale degli Istituti di detenzione ed al personale della polizia penitenziaria il giusto trattamento economico nel rispetto dell'impegno svolto.

(4-02690)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

BERTUCCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* — Per sapere — premesso che:

i collegamenti aerei fra Ancona e Milano sono obiettivamente carenti ed articolati in modo tale da non favorire soprattutto brevi viaggi d'affari;

le tariffe praticate sono eccessivamente onerose;

la consistenza economica della Regione Marche giustifica ampiamente un miglior collegamento aereo con i principali aeroporti lombardi —:

se non ritenga assolutamente necessario ed urgente sensibilizzare la Compagnia di bandiera Alitalia, peraltro largamente finanziata con denaro pubblico, affinché provveda a migliorare i collegamenti citati in premessa, per quanto riguarda sia la frequenza, sia gli orari, ed a riportare le tariffe a livelli ragionevoli.

(4-02680)

FIORI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società Ryanair è una compagnia aerea irlandese definita *low cost* che opera dal 1985 e che dal 1986 pratica politiche commerciali turbative del mercato;

nel nostro Paese la Ryanair collega dodici città italiane (Milano, Roma, Pescara, Forlì, Trieste, Ancona, Genova, Brescia, Alghero, Treviso, Pisa e Torino), con tre destinazioni europee (Londra, Bruxelles e Francoforte);

l'esiguità delle tariffe offerte è, peraltro, tale da indurre a ritenere che le stesse non possano essere ragionevolmente remunerative (a titolo esemplificativo Italia-Londra 10 Euro);

in questo quadro, anche sulla base di articoli apparsi sulla stampa e di rilievi effettuati da organismi di controllo societari, vi è motivo di ritenere che tale livello tariffario sia reso possibile, non già per effetto di un efficiente utilizzo delle risorse aziendali, ma per una serie di vantaggi che la Ryanair verrebbe a ottenere in base a pratiche che presentano diversi profili di illegittimità perché attengono in particolare ai rapporti tra la suddetta Compagnia e i gestori aeroportuali;

più specificamente, sembra che la Ryanair venga a beneficiare di riduzioni estremamente consistenti sugli importi dei diritti aeroportuali, nonché sugli altri corrispettivi per l'utilizzo dei beni e sulle tariffe per l'assistenza di *handling*;

a ciò si aggiunga che, in diversi casi, gli enti di gestione aeroportuale arriverebbero addirittura a finanziare direttamente Ryanair con importi significativi per la compensazione dei costi di gestione dell'attività;

da notizie di stampa emerge che tali pratiche si sarebbero verificate all'aeroporto di Rimini, Alghero e Pescara;

i comportamenti sopra descritti configurano gravi violazioni della normativa nazionale e comunitaria, con particolare riferimento alle disposizioni che disciplinano la gestione e l'amministrazione di beni e fondi pubblici, che impongono alle pubbliche autorità preposte al controllo degli aeroporti e degli enti di gestione aeroportuale, oltre al rispetto dei doveri di corretto espletamento dei servizi di scalo, quelli di esatta esazione degli introiti aeronautici e commerciali, nonché l'adempimento degli obblighi di non discriminazione e di parità di trattamento che incombono nei confronti dei vettori e degli operatori aeroportuali —:

se il Ministro delle attività produttive non intenda segnalare all'Autorità della concorrenza e del mercato la vicenda sopra esposta, affinché sia valutato se sussista una distorsione della concorrenza, aggravata dall'incidenza sugli scambi tra

Stati membri anche alla luce degli articoli 81, 82 e 86 del Trattato dell'Unione europea;

se, nel caso di specie, si possa configurare un intervento del Governo ai sensi dell'articolo 6 del regolamento comunitario n. 2409 del 23 luglio 1992, volto a bloccare una tariffa fortemente tendente al ribasso, che si discosta significativamente dagli abituali movimenti stagionali dei prezzi;

se, più in generale, il comportamento degli enti gestori degli aeroporti non debba essere oggetto di attenta verifica, anche in relazione all'evoluzione normativa *in itinere*, relativamente alla concessione della gestione totale degli aeroporti ed ai vincoli già esistenti sulla destinazione dei fondi devoluti dallo Stato. (4-02681)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'immigrazione è ormai di portata epocale e per affrontarlo è necessario, da parte della politica, compiere un salto culturale e strategico. Pensare che tutti gli immigrati « clandestini e non » siano dei criminali è un errore, gli immigrati debbono essere considerati una risorsa mentre le mafie devono essere considerate un problema. Le mafie riducono gli immigrati in condizioni drammatiche perché è più facile ridurre in situazioni di vera e propria schiavitù i soggetti marginalizzati (come gli immigrati « regolari e non »);

per combattere la presenza mafiosa nel traffico degli immigrati è necessaria la cooperazione dei Paesi di origine, di transito e di destinazione degli immigrati;